

MOD_BND_002

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

Allegato al Bando 2018 pubblicato sul Burett n. 344 del 29.10.2018


Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di Novi di Modena
Codice fiscale *	00224020362
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2018 pubblicato sul Burett n. 344 del 29.10.2018
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Enrico
Cognome *	Diacci

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Comune di Novi di Modena
N. atto deliberativo *	135/2018
Data *	17-11-2018
Copia delibera (*)	 Delibera Giunta n.135_2018.pdf (114 KB)
Pagina web ove e' reperibile lo Statuto dell'Ente	https://www.comune.novi.mo.it/index.php/servizi-online/modulistica/send/19-organi-istituzionali/123-statuto-comunale

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

Responsabile del progetto

Indirizzo *	VIALE VITTORIO VENETO
N. civico *	16
C.A.P. *	41016
Comune *	NOVI DI MODENA
Provincia *	MO
Email (*)	ufficiostaff@comune.novi.mo.it
PEC (*)	comune.novidimondena@cert.comune.novi.mo.it

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	FRAZIONI AL CENTRO DEL BILANCIO (titolo provvisorio)
Ambito di intervento *	Bilanci partecipativi
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	PREMESSE Uno dei punti più importanti ed innovativi del programma di mandato dell Amministrazione comunale è rappresentato dal riconoscimento e dalla volontà di affrontare alcuni aspetti, intrinseci al ruolo delle frazioni nel contesto comunale, che, se trascurati, contribuiscono a rallentare e, talvolta, ad annullare il processo di rigenerazione sociale, culturale, economica delle comunità locali (maturazione delle idee, risorse e forze messe in campo, realizzazione di iniziative, ecc.). Il modello di riferimento è quello di un sistema virtuoso di co-governance di paese collaborativo, nel quale le persone condividono le risorse ma ne fanno un uso comune per co-produrre o co-gestire e generare nuove risorse comuni. Il principio di sussidiarietà (art.118 della Costituzione) e, più in particolare, la cosiddetta sussidiarietà orizzontale dà vita ad un modo nuovo di esercitare la sovranità popolare, definito cittadinanza attiva, la quale, pur non legittimando in alcun modo la rinuncia dei soggetti pubblici a svolgere i loro compiti istituzionali, apportando risorse e capacità in grado di fornire risposte innovative ai problemi di interesse generale. A causa della complessa dinamica economica nella quale si trovano oggi gli enti locali, sempre più spesso i comuni, di fronte alle restringenti necessità dei tagli alla spesa pubblica, sono impegnati nella ricerca di soluzioni per il mantenimento e, ove

possibile, per il miglioramento dei servizi per la collettività. L'idea fondamentale è che la comunità debba rimobilizzare le proprie forze, e unitamente alle pubbliche amministrazioni, farsi carico di quante più possibili attività a beneficio di se stessa.

OGGETTO In base a tali premesse, l'oggetto del processo riguarda la definizione di linee prioritarie di azione per la valorizzazione delle tre principali aree/frazioni del comune (Novi, Rovereto, S. Antonio), da intendersi quale primo passo per la definizione di un futuro Bilancio Partecipativo (BP). A tale scopo, l'Amministrazione comunale mette a disposizione della cittadinanza una quota delle proprie risorse finanziarie e, attraverso il processo partecipativo, chiama i cittadini stessi a formulare, valutare e scegliere proposte progettuali, iniziative e interventi da realizzare con i fondi a ciò destinati dall'ente. Tali proposte progettuali, iniziative ed interventi saranno attuati sviluppando e applicando, ove possibile, modelli collaborativi improntati alla cooperazione e co-gestione. Perciò, tramite le varie attività di confronto pubblico e discussione organizzata, rivolte ai cittadini e alle associazioni dell'intero territorio comunale, si intende esercitare l'ascolto della comunità e l'osservazione del territorio anche per lo sviluppo di reti di relazioni e di progettazione condivisa, puntando alla formazione di tre gruppi attivatori locali, uno per ciascun luogo (Novi, Rovereto, S. Antonio), quali strumenti/veicoli di radicamento delle iniziative sui territori e canali di facilitazione nei rapporti tra cittadini/associazioni e Amministrazione comunale, valutando la possibilità, in base agli esiti raggiunti, di dar vita a future consulte di frazione/consigli di zona/forum locali o simili.

FASE DECISIONALE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO Il percorso partecipativo si pone, senza dubbio, in una fase iniziale del processo decisionale, in quanto a valenza dichiaratamente sperimentale rispetto allo strumento del Bilancio Partecipativo (BP), una novità assoluta per il Comune di Novi di Modena. Per giungere alla costruzione di un BP si vogliono innanzitutto applicare e testare, tramite il processo partecipativo, modalità efficaci e coinvolgenti per i cittadini. Gli esiti di questo test (ossia l'esito del processo) sarà riportato nel DocPP sotto forma di linee guida per la successiva redazione del Bilancio Partecipativo del Comune di Novi di Modena. La sperimentazione riguarda l'impiego di strumenti di partecipazione per la costruzione del BP, con una particolare attenzione a quelli orientati non solo alla consultazione sulle aree di intervento prioritarie ma anche all'attivazione di un impegno civico diretto nella realizzazione delle progettualità prioritarie condivise. Un'analisi degli esiti della suddetta sperimentazione andrà poi a individuare gli strumenti più efficaci per la costruzione del BP. L'ente responsabile, dopo la conclusione del processo partecipativo, approverà formalmente un documento che, dando atto del DocPP, si esprimerà sulle linee guida in esso contenute e sugli esiti della sperimentazione, fornendo gli indirizzi amministrativi sia per l'approvazione del Bilancio 2019 che per la definizione di un nuovo regolamento per la costruzione del BP, da avviare nei successivi anni, nonché (eventuale) di un regolamento per la creazione di future consulte di frazione/consigli di zona/forum locali o simili.

ALTRI ENTI COINVOLTI Nello svolgimento del processo non sono coinvolti altri enti, dato che il processo riguarda il Bilancio comunale.

Sintesi del processo partecipativo *

Il progetto riguarda un processo partecipativo a valenza sperimentale, finalizzato alla definizione di linee prioritarie di azione per la valorizzazione delle tre principali aree/frazioni del Comune di Novi di Modena (Novi, Rovereto, S. Antonio), da intendersi quale primo passo per la definizione di un futuro Bilancio Partecipativo (BP). A tale scopo, l'Amministrazione comunale mette a disposizione della cittadinanza una quota delle proprie risorse finanziarie e, attraverso il processo partecipativo, chiama i cittadini stessi a formulare, valutare e scegliere proposte progettuali, iniziative e interventi da realizzare con i fondi che l'ente, appunto, intende destinare ad essi. Tali proposte progettuali, iniziative ed interventi saranno attuati, ove possibile, sviluppando e applicando modelli collaborativi improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani. Il primo passo in tal senso è rappresentato dalla sottoscrizione di un accordo formale preliminare con i principali soggetti organizzati del territorio, con il quale i firmatari si impegnano non solo a sostenere e sviluppare lo svolgimento del processo partecipativo, ma anche a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal processo stesso. Per questo si auspica che, successivamente alla conclusione del processo, tale accordo possa essere implementato ed allargato ad altri soggetti che, nell'ambito del processo stesso, si saranno dichiarati disponibili a cooperare con l'Amministrazione comunale. Tramite varie attività di confronto pubblico e discussione organizzata, rivolte ai cittadini e alle associazioni dell'intero territorio comunale, si esercita l'ascolto della comunità e l'osservazione del territorio anche per lo sviluppo di reti di relazioni e di progettazione condivisa, in stretto dialogo e collaborazione con l'Amministrazione comunale, puntando alla formazione di tre gruppi attivatori locali (uno per ciascuna delle tre principali aree/frazioni) quali strumenti/veicoli di radicamento delle iniziative sui territori e canali di facilitazione nei rapporti tra cittadini/associazioni e Amministrazione comunale, valutando anche la possibilità (in base agli esiti raggiunti) di dar vita a future consulte di frazione/consigli di zona/forum locali o simili. Il processo partecipativo è strutturato in tre fasi principali: condivisione, svolgimento/apertura, svolgimento/chiusura. La prima fase (CONDIVISIONE) è dedicata alla sollecitazione e al coinvolgimento dei vari soggetti interessati: componenti dell'Amministrazione, soggetti organizzati, comunità nel suo insieme. La successiva fase (SVOLGIMENTO/APERTURA) riguarda l'apertura del confronto pubblico tra l'ente decisore e le realtà sociali (organizzate e non): il clou è rappresentato da tre laboratori pubblici facilitati nei tre centri principali (Novi, Rovereto, S. Antonio), nei quali si raccolgono le proposte ritenute necessarie dai cittadini per la valorizzazione delle tre principali aree/frazioni. Da questi tre laboratori si auspica emergano anche tre gruppi di partecipanti (uno per ogni area/frazione) disponibili a proseguire l'attività di coinvolgimento delle rispettive comunità. A tali gruppi viene dedicato un percorso formativo ad hoc ispirato al face-model (facilitazione esperta) per trasmettere tecniche e strumenti utili ad affrontare le dinamiche e la gestione dei gruppi, affinché possano proseguire autonomamente (concluso il processo) l'attività di coinvolgimento delle rispettive comunità. La terza e ultima fase

(SVOLGIMENTO/CHIUSURA), previa valutazione di fattibilità delle proposte emerse, chiama i cittadini a scegliere, stabilendo un ordine di priorità/urgenza, quali progetti ed interventi realizzare con i fondi destinati dall'ente. Gli strumenti previsti (con la possibilità di attivarne solo uno od entrambi) sono un sondaggio/votazione e un grande evento pubblico conclusivo in cui i cittadini votano le proposte (suddivise per le tre principali aree/frazioni) che da inserire successivamente nel Bilancio Comunale. Il processo è caratterizzato da due livelli di coinvolgimento che procedono parallelamente, con l'obiettivo di offrire diverse possibilità di scelta in termini di modalità di partecipazione e, dunque, favorire la massima partecipazione della cittadinanza. Un livello è quello degli incontri in presenza sopra descritti; l'altro è realizzato su piattaforma informatica, attraverso: un sito web (correlato al sito istituzionale) dedicato al processo partecipativo; comunicazioni web istituzionali (news, comunicati, pubblicazione di documenti e materiali); diffusione delle informazioni tramite social tramite gli attori coinvolti; impiego di mailing list; eventuale sondaggio/votazione on-line.

Contesto del processo partecipativo *

Novi di Modena fa parte dell'Unione Terre d'Argine (che conta 4 comuni) ed è posto all'estremo nord del territorio modenese, fra le province di Reggio Emilia e Mantova. Dista 26 km da Modena, a cui è collegata dalla SP 413 (ex SS 413 Romana), parallela al tracciato dell'autostrada A22. Il territorio comunale è suddiviso in due grandi porzioni, congiunte da un lembo minimale di territorio: un'area nord gravitante sul capoluogo ed una sud gravitante sui centri frazionali di S. Antonio in Mercadello e Rovereto sulla Secchia, quest'ultimo di ragguardevole dimensione ed entità. Tale frammentazione territoriale (frutto di una evoluzione storica particolare e aggravata dalla carenza di infrastrutture viabilistiche che rende difficoltosa la connessione tra i due centri) si rispecchia nella situazione economica e sociale nonché nella dotazione di servizi alla collettività sostanzialmente doppi: il capoluogo e Rovereto godono entrambi di servizi di pari entità, quali un polo scolastico (dal nido alle medie) un polo sportivo, i cimiteri. La comunità residente è costituita da 10.122 abitanti di età media 46,18 anni (dati anagrafe comunale al 30/06/2018), insediati su un territorio di 51,8 kmq (densità ca. 195 ab/kmq). Negli ultimi 5/6 anni il Comune è stato caratterizzato da un leggero decremento demografico pari a -0,87 % di variazione media annua. Cospicua la presenza di residenti di origine straniera (1.538 ab.), che sono il 15,2% dei residenti. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Cina (39,2%), seguita dal Pakistan (16,8%) e dal Marocco (14,6%). Oltre metà della popolazione risiede nel capoluogo (57,04%), mentre la parte restante nelle frazioni: Rovereto (35,07%) e S. Antonio (7,89%). Riguardo alle tre specifiche frazioni amministrative, i dati anagrafici si possono così riassumere (dati anagrafe comunale al 31/12/2017). Novi capoluogo: tot. abitanti 5.782 (M 2.871-F 2.911) di cui stranieri 1.065 (18,4%), tot. famiglie 2.326. Rovereto: tot. abitanti 3.558 (M 1.722 -F 1.836) di cui stranieri 354 (10%), tot. famiglie 1.467. S. Antonio: tot. abitanti 800 (M 419 -F 381) di cui stranieri 119 (14,9%), tot. famiglie 315. Come si evince dai

suddetti dati, il territorio comunale è connotato da una urbanizzazione polarizzata attorno ai centri di Novi e Rovereto, mentre Sant'Antonio, a metà strada tra i due, è di dimensioni assai minori. A questa netta suddivisione territoriale corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche: Rovereto è attratta nel distretto tessile di Carpi (e in misura minore in quello biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale (legno e metallo). Si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). L'importanza di questo sistema produttivo per l'economia dell'area ricompresa tra le province di Modena e Reggio Emilia è riconosciuta anche dalla stessa Regione che, con propria deliberazione di Giunta n.1411 del 24/09/2007 ha inserito il distretto della scala tra le 22 specializzazioni manifatturiere trainanti l'economia regionale, sulla base del loro peso occupazionale e dell'indice di specializzazione rispetto all'economia nazionale. Il settore artigianale e industriale di Novi comprende inoltre alcune eccellenze nel settore alimentare e caseario ed alcune aziende con forte capacità innovativa nel settore macchine agricole, meccanica ed elettronica automobilistica. S. Antonio conserva invece una prevalente vocazione agricola. I dati riguardanti l'area novese mostrano una sostanziale stabilità nel numero delle imprese rispetto alle precedenti rilevazioni; anche le proiezioni riguardanti gli addetti non mostrano grandi scostamenti.

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

- Incoraggiare e riconoscere le comunità, favorendo anche una migliore conoscenza reciproca (attivazione di sinergie). - Sperimentare linguaggi per comunicare il territorio e i suoi abitanti. - Rendere più trasparente e improntato alla reciproca fiducia il confronto tra governance locale e popolazione, stimolando le persone ad una maggiore responsabilità nei riguardi del territorio in cui vivono. - Definire aspirazioni, priorità e linee di azione, sulla scorta delle potenzialità individuali e sinergiche di cittadini/associazioni e del patrimonio di spazi e risorse disponibili. - Avviare una revisione della spesa comunale per ciascun territorio, orientandola verso attività di maggiore qualità e dirette ad un maggior numero di beneficiari (principi del BP). - Costituire tre gruppi attivatori locali (uno per ciascuno delle tre principali aree/frazioni) e trasmettere ai suoi componenti gli strumenti e le conoscenze per proseguire in modo autonomo l'attività di coinvolgimento delle rispettive comunità.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

- Indirizzi programmatici e linee di azione operative per ciascuno dei tre luoghi, con ordine di priorità/urgenza stabiliti tramite votazione in assemblea e/o sondaggio pubblico. - Indirizzi e linee guida per la redazione del Bilancio Partecipativo del Comune di Novi di Modena. - Implementazione dell'accordo formale tramite l'adesione di altri soggetti locali che, nell'ambito del processo partecipativo, si saranno dichiarati disponibili a cooperare con l'Amministrazione comunale per la realizzazione

delle proposte scaturite dal processo stesso. - Formazione di tre gruppi attivatori (uno per ciascuno delle tre principali aree/frazioni) per conseguire la valorizzazione del ruolo sociale delle frazioni e l'incentivazione alla collaborazione/cittadinanza attiva, soprattutto per: cura dei beni comuni, qualità urbana, aggregazione, attività culturali. - Acquisizione, da parte di amministratori, funzionari comunali, componenti dei suddetti gruppi attivatori ed altri soggetti attivi sul territorio, di tecniche e strumenti di facilitazione/partecipazione, utili ad affrontare le dinamiche e la gestione dei gruppi, tramite un percorso formativo ad hoc ispirato al face-model (facilitazione esperta). - Prime indicazioni/valutazioni per l'eventuale successiva definizione di un Regolamento comunale sugli Istituti di partecipazione locali (consulte di frazione/consigli di zona/forum locali o simili).

Data di inizio prevista *	15-01-2019
Durata (in mesi) *	6
N. stimato persone coinvolte *	1500
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>CONDIVISIONE (genn-febbr 2019) In questa prima fase si presterà attenzione alla sollecitazione e al coinvolgimento dei vari soggetti interessati: componenti dell'Amministrazione, soggetti organizzati, comunità nel suo insieme. Principali attività: costituzione dello staff di progetto; mappatura di attori e soggetti organizzati; prime attività di comunicazione (canali e materiali da attivare; identità visiva; apertura sito web dedicato); azione di rilevanza pubblica per avvio del percorso (ad es. comunicato stampa, presentazione alla cittadinanza, Consiglio Comunale aperto); 1° incontro del TdN. Obiettivi: costituire lo staff di progetto; programmare le attività del percorso; mappare e coinvolgere portatori di interesse; individuare e attivare i canali comunicativi più efficaci per sollecitare le diverse realtà sociali; ampliare il gruppo dei soggetti da coinvolgere in vista dell'apertura del percorso. Risultati attesi: avvio formale del percorso; coinvolgimento di realtà sociali e soggetti interessati; sollecitazione e aumento dell'interesse; creazione di contatti per le successive fasi di svolgimento; accessibilità e diffusione delle informazioni sul processo; costituzione del TdN.</p> <p>SVOLGIMENTO/apertura (marzo-maggio 2019) In questa fase avviene il confronto tra l'ente e le realtà sociali (organizzate e non), che produrrà proposte progettuali per la valorizzazione delle tre principali aree/frazioni del comune. Parallelamente si auspica emergano tre gruppi di partecipanti (uno per ogni area/frazione) disponibili a proseguire l'attività di coinvolgimento delle rispettive comunità. Principali attività: campagna di comunicazione; tre laboratori pubblici di discussione nei tre centri principali (Novi, Rovereto, S. Antonio); 2° incontro del TdN; percorso formativo in house ispirato al face-model (facilitazione esperta). Obiettivi: stimolare l'interesse ed aprire il confronto pubblico; coinvolgere i cittadini e portatori di interesse e far emergere idee e proposte; stimolare e raccogliere soluzioni creative; inquadrare le possibilità di azione sul territorio rispetto alle tre principali aree/frazioni. Risultati attesi: proposte progettuali per iniziative e interventi per la</p>

valorizzazione delle tre principali aree/frazioni; individuazione di tre gruppi attivatori; acquisizione, da parte di amministratori, funzionari comunali, componenti dei suddetti gruppi, di tecniche e strumenti di facilitazione/partecipazione. **SVOLGIMENTO/ chiusura (maggio-luglio 2019)** La fase di chiusura, previa valutazione di fattibilità delle proposte emerse dal processo, chiamerà i cittadini a scegliere, stabilendo un ordine di priorità/urgenza, quali progetti ed interventi realizzare con i fondi destinati dall ente. La fase si concluderà con la stesura del DocPP e la sua validazione da parte del TdN. Principali attività: confronti interni all Amministrazione per la valutazione della fattibilità delle proposte; quadro delle proposte (bozza DocPP) da sottoporre a votazione/selezione; assemblea pubblica conclusiva e 3° incontro del TdN per votare/selezionare le proposte; Obiettivi: definire le future azioni sulla base delle proposte raccolte e a fronte di una verifica di fattibilità tecnica e finanziaria; votare/selezionare in maniera condivisa le azioni da attuare nelle tre principali aree/frazioni; sintetizzare e divulgare i risultati del processo. Risultati attesi: ordine di priorità delle proposte (suddivise nelle tre principali aree/frazioni); consolidamento dei tre gruppi attivatori; validazione del DocPP; chiusura del processo e diffusione dei risultati raggiunti.

IMPATTO SUL PROCEDIMENTO (dopo la chiusura) Questa fase riguarda la strutturazione dell impianto progettuale e normativo per dare attuazione al Bilancio Partecipativo per il 2019 e a fornire indirizzi anche per gli anni successivi. In parallelo sono previste attività di comunicazione alla cittadinanza e l avvio delle prime attività già realizzabili attraverso l impegno dei soggetti coinvolti e la collaborazione del Comune. Principali attività: approvazione da parte dell ente del documento che dà atto del processo e del DocPP; comunicazione pubblica delle decisioni assunte; valutazioni tecnico-amministrative e pianificazione delle attività e dei ruoli; approvazione del Bilancio 2019; iter amministrativo per la redazione del nuovo Regolamento; progettazione e avvio prime iniziative.

MONITORAGGIO E CONTROLLO (dopo la chiusura) Questa fase si sviluppa in parallelo a quella precedente, per monitorare e controllare la decisione dell ente. Principali attività: definizione puntuale delle modalità di monitoraggio in accordo con il Comitato di Garanzia; definizione degli strumenti organizzativi per dare continuità al Bilancio Partecipativo; eventuale incontro pubblico e altre modalità comunicative per presentare le decisioni dell ente; supporto e coordinamento ai tre gruppi attivatori per proseguire l attività di coinvolgimento delle rispettive comunità.

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Responsabile di progetto, segreteria organizzativa e supporto logistico (Comune di Novi di Modena)
Email *	ufficiostaff@comune.novi.mo.it

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Coordinamento amministrativo (Comune di Novi di Modena)
Email *	affarigenerali@comune.novi.mo.it

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Eubios (soggetto esterno): progettazione, coordinamento, facilitazione, reporting e rendicontazione
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Eubios (soggetto esterno): prodotti di comunicazione; gestione e aggiornamento web e social
Email *	

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI Sottoscrittori dell accordo formale: Comune di Novi di Modena, Aneser (volontariato sportivo) Anspi (volontariato educativo e sociale), Comitato Fiera S. Antonio (volontariato culturale e sociale), Proloco (volontariato culturale ed associativo). Si tratta di soggetti organizzati che rappresentano una grossa fetta della popolazione e che si sono già formalmente impegnati a supportare le attività previste e a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal percorso. I rappresentanti/delegati di questi soggetti costituiscono anche il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione (TdN). **SOGGETTI/ATTORI DA COINVOLGERE E MODALITÀ DI SOLLECITAZIONE** Associazioni e soggetti organizzati: in fase di condivisione saranno contattate in modo diretto (telefonate, colloqui, e-mail, ecc.) tutte le associazioni/realtà organizzate locali, invitandole a prendere parte al TdN, che rappresenta dunque il principale strumento per il loro coinvolgimento. Tali contatti si auspica diano vita, vista la dimensione e le caratteristiche del comune, al meccanismo del passaparola, rafforzato anche da modalità indirette (news, materiale pubblicitario, comunicazione istituzionale). Realtà sociali non organizzate: riguardo ai soggetti più difficili da

coinvolgere per difficoltà logistiche, scarsi canali comunicativi, diversità di lingua e cultura, non abitudine alla partecipazione (anziani, stranieri, nuove generazioni, diversamente abili, ecc.), per la loro sollecitazione sono previste modalità fa loro integrate, sia mediate che interattive. Per la descrizione delle prime si veda il successivo quadro sul piano di comunicazione, mentre quelle interattive non convenzionali saranno meglio definite col TdN, concentrandosi sul coinvolgimento dei soggetti a rischio esclusione e privilegiando il contatto diretto, informale e conviviale, presso i luoghi frequentati abitualmente (centri sociali, case di riposo, scuole, ecc.). Si prevede pertanto la collaborazione del TdN per la realizzazione di azioni di outreach sul territorio (colloqui, momenti conviviali, ascolto attivo, passaparola, ecc.). Per questi soggetti il principale strumento di coinvolgimento è rappresentato dai seguenti strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa: tre laboratori pubblici di discussione nei tre centri principali (Novi, Rovereto, S. Antonio) e un assemblea pubblica conclusiva.

Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo *

Il TdN rappresenta il principale strumento per l'inclusione dei soggetti organizzati, emersi anche dopo l'avvio del percorso. In fase di condivisione, sarà compito del TdN capire chi altro sollecitare e individuare i modi per favorirne l'inclusione. La prima mappatura di tali soggetti, formulata dallo staff di progetto, sarà condivisa e integrata con il TdN stesso durante il suo 1° incontro e, una volta completata, pubblicata on-line e affissa sul territorio per 10-15 giorni, per raccogliere integrazioni e segnalazioni. I potenziali interessati saranno avvisati sia in modo diretto (convocazioni, telefonate, e-mail), che indiretto (news, materiale pubblicitario, comunicazione istituzionale). Il TdN rimarrà aperto per tutto il processo ai nuovi soggetti interessati a prenderne parte, previa valutazione della candidatura da parte del TdN stesso. In fase di svolgimento, qualora dovessero emergere nuovi soggetti (ad es. gruppi informali sorti spontaneamente e disponibili a cooperare nell'attuazione delle proposte emerse), questi verranno invitati a prendere parte al processo. Riguardo ai soggetti non organizzati, gli incontri pubblici saranno aperti a tutti, con richiesta di preiscrizione a scopi organizzativi e anche per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili eventuali discriminazioni. In linea generale, pertanto, l'approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della porta aperta, tuttavia, se ritenuto necessario per conseguire una maggiore inclusione, a seguito di un confronto con il TdN si potranno mettere in atto tutti o alcuni di questi ausili: attività di sollecitazione mirate per le realtà sociali con maggiore difficoltà a partecipare; integrazione dei partecipanti con un campione rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso ed estrazione sociale e culturale; invito diretto a cittadini stranieri, disabili, soggetti deboli. Il calendario degli incontri sarà definito in accordo con il TdN e reso pubblico tramite vari canali informativi. Per le date saranno privilegiati il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana, dando priorità, nella scelta di orari e sedi, alle esigenze dei tempi di vita e di lavoro delle categorie più strategiche per lo specifico incontro. Gli incontri si svolgeranno

in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche. Nelle varie località saranno individuati i cosiddetti leader informali, ovvero quei soggetti che partecipano attivamente alla vita di paese, in grado di diffondere la notizia in modo capillare, soprattutto per la categoria anziani. Per ovviare al problema del digital divide è prevista anche la distribuzione/spedizione porta a porta di materiale pubblicitario. All'altro estremo, per ovviare alla difficoltà di raggiungere la popolazione giovanile, normalmente poco incline a partecipare a questi processi, la sollecitazione sarà principalmente realizzata privilegiando canali internet (web, media e social).

Programma creazione TdN *

MODALITÀ DI SELEZIONE In fase di condivisione si costituisce il primo nucleo del TdN, convocando al 1° incontro (sia con invito che con adeguata pubblicità) il responsabile del processo, un rappresentante dello staff di progetto, i sottoscrittori dell'accordo formale, i soggetti organizzati sollecitati e selezionati secondo le modalità sopra indicate. Come già detto, in caso di nuove richieste di adesione nel corso del processo, sarà possibile implementare la composizione del TdN previa valutazione del TdN stesso. I soggetti partecipanti al TdN dovranno nominare un proprio rappresentante: si prevede un gruppo di 10-15 partecipanti, tuttavia, in caso di un numero elevato di candidature, il primo nucleo del TdN effettuerà una selezione in base alla rilevanza dell'interesse rappresentato e alla rispondenza alle questioni connesse con l'oggetto del processo. Nel suddetto caso, sarà valutata anche la possibilità di costituire dei sotto-gruppi, riconducibili alle tre località principali.

RUOLO DEL TDN Condivisione: nel 1° incontro verifica la mappatura dei soggetti da coinvolgere, individua in modo puntuale le modalità di sollecitazione delle varie realtà sociali, si accorda sui contenuti da sviluppare, definisce, su proposta dello staff di progetto, metodologie e strumenti da sperimentare. Svolgimento: in apertura viene coinvolto nella valutazione degli esiti dei tre laboratori di discussione sul territorio e nella puntuale definizione degli strumenti DDDP da impiegare in fase di chiusura. Inoltre, verifica lo stato di avanzamento del processo e propone, se necessari, correttivi e modifiche da apportare. In chiusura, con il supporto dello staff di progetto, valuta gli esiti del percorso, definisce struttura e contenuti del DocPP, determina il programma di monitoraggio (accompagnamento della decisione) e ratifica la costituzione del Comitato di Garanzia locale.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE E METODI PER LA CONDUZIONE Gli incontri del TdN sono calendarizzati e le convocazioni sono pubbliche. La convocazione viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Per dare adeguata visibilità al TdN, all'interno dello spazio web dedicato al processo è prevista una specifica sezione "TdN", contenente: partecipanti al TdN, calendario incontri, convocazioni pubbliche, report degli incontri. Il TdN sarà condotto con le metodologie del face-model (facilitazione esperta) e si riunirà almeno tre volte (una per fase). Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 20, si divideranno in sottogruppi gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Non si prevede di approvare un regolamento per il funzionamento del TdN.

RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

Eventuali conflitti interni al TdN saranno risolti attraverso l'intervento del facilitatore, che metterà in campo strumenti per l'individuazione di soluzioni vantaggiose per le parti in conflitto e la revisione degli elementi/contenuti maggiormente divisivi.

Metodi mediazione *

È previsto un mix di strumenti per consentire la più ampia inclusione, sperimentando diverse tecniche a seconda delle esigenze che emergeranno. Per giungere ad accordi tra i partecipanti e risolvere eventuali conflitti, il responsabile del progetto si avvale di uno o più facilitatori che, in generale, utilizzeranno i metodi dell'ascolto attivo e del face-model, sia durante i momenti partecipativi che all'interno del TdN.

APERTURA In apertura si impiegano strumenti qualitativi, con metodi di conduzione diretti e informali, per favorire il confronto aperto. Particolare attenzione viene data alla cornice entro cui si svolge la discussione (allestimento degli spazi, materiali di comunicazione, accoglienza, ecc.). Ascolto attivo: leader informali, testimoni privilegiati, saperi esperti e referenti del Comune saranno intervistati più volte durante lo svolgimento del processo, soprattutto in apertura -ma se necessario anche in chiusura- per l'approfondimento di particolari nodi e questioni aperte. Outreach: sono previste azioni sul territorio con la collaborazione del TdN, dedicate soprattutto ai soggetti a rischio esclusione e privilegiando il contatto diretto, informale e conviviale presso i luoghi frequentati abitualmente (centri sociali, case di riposo, scuole, ecc.). Laboratori pubblici di discussione: impiego di metodologia ispirata all'OST da replicare nei tre incontri sul territorio, con una plenaria iniziale per la raccolta di idee e proposte, la successiva suddivisione dei partecipanti in base all'interesse personale nei confronti degli argomenti trattati, una plenaria conclusiva di sintesi per condividere i lavori dei gruppi. Formazione in house: 2-3 moduli formativi di 3 ore cad per trasmettere tecniche e strumenti del face-model (facilitazione esperta) riguardanti le dinamiche e la gestione dei gruppi.

CHIUSURA In chiusura si privilegiano strumenti quali-quantitativi, per attribuire priorità/pesi alle diverse possibili opzioni e fornire all'ente indicazioni per le successive scelte. Tali strumenti DDDP saranno proposti dallo staff di progetto e scelti dal TdN, con particolare riferimento alle seguenti due tipologie (con la possibilità di attivarne solo una o entrambe). Votazione/sondaggio: on-line e/o in forma cartacea per selezionare e/o attribuire un peso/priorità alle idee e proposte emerse. Assemblea pubblica con votazione: incontro di presentazione e discussione degli esiti a cui partecipa anche il TdN per coordinare i risultati ed elaborare l'implementazione del DocPP, accogliendo osservazioni e proposte dei cittadini. Si pensa ad un confronto interattivo preceduto da una presentazione dell'oggetto in discussione (tipo Citizens Assembly o Citizens Hearing), seguita dagli interventi dei partecipanti (in tempi e modi regolati e strutturati). Il TdN esprime quindi una propria posizione rispetto allo stato della discussione ed infine tutti i partecipanti votano le proposte e/o le priorità (suddivise per le tre principali aree/frazioni)

Piano di comunicazione *

Al fine di rendere efficaci e rafforzare le azioni di comunicazione del processo partecipativo, si predispongono l'identità visiva

specifica e si progettano logo e slogan/payoff dell'iniziativa (n. 2 bozzetti fra cui scegliere e successiva elaborazione della versione definitiva): l'immagine coordinata permetterà di rendere tutti i prodotti di comunicazione, caratterizzati da una veste grafica semplice e intuitiva, direttamente riconducibili al progetto. Per consentire il facile accesso a tutte le informazioni relative al processo, è previsto l'utilizzo dei seguenti canali e dei relativi strumenti informativi. **MATERIALE PUBBLICITARIO E PROMOZIONALE:** 1) Materiale informativo cartaceo sull'oggetto del processo e sulle attività partecipative, da spedire a tutte le famiglie delle tre frazioni interessate e distribuire nei luoghi pubblici e/o privati di maggior frequentazione, per un coinvolgimento globale, in particolare della porzione di cittadinanza meno digitalizzata. Strumenti: n. 5000 promocard (A6 o 21x10) contenente: programma del percorso, eventi in calendario e informazioni sull'oggetto del percorso partecipativo. 2) Locandine e Manifesti promozionali sulle tappe salienti del percorso per l'affissione in spazi pubblici e/o commerciali, per tutta la durata del percorso. Strumenti: n.100 locandine A3 e n.10 manifesti 70x100 a colori con il calendario degli eventi. **WEB E MULTIMEDIA** In fase di condivisione del percorso si chiederà l'apertura dello spazio web dedicato sul sito del Tecnico di garanzia. Tale spazio web sarà direttamente accessibile dalla home page del sito istituzionale del Comune di Novi di Modena attraverso il logo linkabile del progetto e avrà immagine grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione. Lo spazio web sarà costantemente gestito e aggiornato per tutta la durata del percorso con: informazioni sul progetto; calendario e programma delle attività; prodotti di comunicazione; foto delle attività; verbali e report degli incontri; documenti e altri materiali; pagina dedicata ai risultati del percorso. Le news di lancio e remind sui momenti salienti del percorso partecipativo saranno direttamente visibili dalla HP istituzionale e rimanderanno sempre agli eventuali approfondimenti interni allo spazio dedicato. Sempre in fase di condivisione, per supportare la promozione del percorso, informare e aggiornare la fetta di cittadinanza digitalizzata, creare rete con le realtà organizzate della zona, saranno pubblicati post e notizie sulle pagine facebook del Comune e delle associazioni attive sul territorio. Strumenti: elaborazione di immagini post facebook dedicati al percorso; post esplicativi e reminder degli appuntamenti. **CANALI E STRUMENTI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE:** comunicati stampa; news sul sito web istituzionale; articoli da diffondere tramite i giornali e newsletter. **CONTATTI DIRETTI E INCONTRI MIRATI:** comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata).

Istanze

Il/La sottoscritto/a *	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto e' stato stimolata dalla seguente istanza
Numero di protocollo *	9780/2018
Data *	13-07-2018

Copia istanza *



Circolo Novese Lett CF9662018000978001.pdf (157 KB)

Istanze

Il/La sottoscritto/a *

 DICHIARA che il progetto e' stato stimolata dalla seguente istanza

Numero di protocollo *

10081/2018

Data *

19-07-2018

Copia istanza *



Tutti Insieme Onlus Lettera.pdf (641 KB)

Confermo che non sono presenti 'Petizioni'

Confermo che non sono presenti 'Altra documentazione'

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

 DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



Novi di Modena_Accordo formale _firmato.pdf (2327 KB)

Soggetti sottoscrittori *

COMUNE DI NOVI DI MODENA, ANESER NOVI DI MODENA, ANSPI ROVERETO, ANSPI S. ANTONIO, COMITATO FIERA S. ANTONIO, PROLOCO NOVI DI MODENA

I firmatari assumono impegni a cooperare? *

Si

Dettagliare i reali contenuti

- Contribuire alla definizione di linee prioritarie di azione per la valorizzazione delle tre principali aree/frazioni del Comune (Novi, Rovereto, S. Antonio). - Cooperare con l'Amministrazione comunale nell'attuazione delle proposte scaturite dal processo partecipativo. - Far parte con un proprio rappresentante/delegato di un Comitato di Garanzia con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo in oggetto.

Soggetti sottoscrittori

COMUNE DI NOVI DI MODENA, ANESER NOVI DI MODENA, ANSPI ROVERETO, ANSPI S. ANTONIO, COMITATO FIERA S. ANTONIO, PROLOCO NOVI DI MODENA

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

Le attività di monitoraggio e controllo, riguardanti l'attuazione della decisione (e una eventuale sua implementazione) deliberata dall'ente responsabile, spetteranno principalmente al responsabile del processo, con il supporto dei componenti dello staff di progetto interni all'Amministrazione. Tali attività si presume possano avviarsi (indicativamente) a fine estate-inizio autunno 2019, non appena l'ente si esprimerà, con apposito atto, sugli esiti del processo e sui contenuti del DocPP. Sarà cura del responsabile curare anche le comunicazioni e gli aggiornamenti destinati ai componenti del TdN e del Comitato di garanzia locale. Per accompagnare l'attuazione della decisione saranno messe in atto tutte o alcune delle azioni di seguito riportate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del processo, anche in base alle sollecitazioni e richieste da parte del TdN e/o del Comitato di garanzia. Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione. Programmazione di un incontro di coordinamento e aggiornamento del TdN, proposto dal responsabile del processo, per condividere gli esiti delle decisioni e per verificare la necessità di azioni integrative. Comunicazione periodica ai partecipanti dedicata al processo decisionale e ai suoi sviluppi. Newsletter periodica dedicata al processo decisionale e al suo decorso verso l'attuazione delle proposte e delle relative azioni sul territorio. Aggiornamento dello spazio web del processo, con creazione di una sezione dedicata agli sviluppi della decisione, e pubblicazione di relative news nella home page del sito istituzionale. Organizzazione di uno o più momenti pubblici dedicati per sancire ed ufficializzare l'avvio del processo di attuazione delle proposte del DocPP accolte nelle decisioni dell'ente.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

MODALITÀ DI COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE I membri del Comitato di garanzia sono sia proposti dal TdN che individuati in base ad auto-candidature di cittadini interessati a farne parte. Per questo sarà data adeguata pubblicità e, negli incontri in fase di apertura, si chiederà alle persone di candidarsi. Si punta a formare un gruppo di 5-10 persone max, rappresentativo delle tre diverse aree del Comune e dei diversi interessi, prestando attenzione anche alla parità di genere. La sua costituzione sarà ratificata dal TdN. I componenti dovranno essere persone imparziali, privi di interessi personali e avere una certa conoscenza delle pratiche partecipative. Quelli proposti dal TdN possono far parte dello stesso TdN o non farne parte, indifferentemente. Nel Comitato sono anche presenti i rappresentanti dei soggetti sottoscrittori dell'accordo formale, come da impegno ivi contenuto. I membri dello staff di progetto non possono sedere nel Comitato, tuttavia devono mantenere comunicazioni e aggiornamenti periodici e possono essere

chiamati dallo Comitato stesso per riferire su questioni e problematiche. **RUOLO E ATTIVITÀ** Il Comitato verifica la realizzazione delle attività del processo e la loro qualità/imparzialità, attivandosi, qualora essa venisse disattesa, tramite comunicazioni via mail e/o incontri con l'Amministrazione e lo staff di progetto. Dopo la conclusione del processo, il Comitato prosegue la sua attività per monitorare gli esiti e gli sviluppi della decisione anche rispetto ad azioni collaborative in cui, in certi casi, i suoi componenti possono svolgere un ruolo attivo, diventando quindi direttamente garanti della loro realizzazione. Il Comitato individua i metodi più idonei per il lavoro interno e gli strumenti di monitoraggio e valutazione per il lavoro esterno. Ad esso viene dedicata una sezione specifica all'interno dello spazio web del processo, contenente: ruolo e attività, composizione, criteri di funzionamento, date e verbali delle riunioni.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

I risultati del processo (DocPP validato, atti e decisioni dell'ente, nuove progettualità, ecc.) saranno comunicati pubblicamente in modo da raggiungere il più ampio numero di persone, impiegando i canali di comunicazione istituzionali e mettendo in atto le seguenti azioni/modalità. Apposita sezione (denominata RISULTATI) dello spazio web dedicato, da cui scaricare e consultare tutta la documentazione riguardante il processo (atti e decisioni dell'ente, DocPP, report, altri materiali prodotti). Disponibilità di consultazione del DocPP e dei principali atti e documenti in formato cartaceo presso l'URP/ Segreteria del Comune. Invio del DocPP validato e dei successivi atti/decisioni dell'ente a tutti i partecipanti che avranno lasciato il proprio indirizzo di posta elettronica. Comunicati stampa e (se possibile) conferenza stampa a chiusura del percorso per la presentazione del DocPP validato. News di aggiornamento nella home page del sito web istituzionale. Diffusione di notizie e aggiornamenti tramite social con la collaborazione del TdN. Uno o più incontri pubblici in cui il Sindaco e la Giunta presentano i risultati del processo alla cittadinanza e le decisioni assunte e/o da assumere in merito.

Oneri per la progettazione

Dettaglio della voce di spesa *	progettazione; attività preparatorie; programma operativo; coordinamento gruppo di progetto
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	2500

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Dettaglio della voce di spesa *

percorso formativo (face-model) sulla gestione delle dinamiche

di gruppo

Quota a carico del soggetto richiedente *	2800
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	0

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	Animazione, conduzione e facilitazione
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	3000

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	Organizzazione e gestione incontri pubblici
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	2300

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	Facilitazione incontri TdN (associazioni e attori)
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	1800

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	Report, DocPP, Relazioni e rendicontazione
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	2000

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	Buffet e Baby-sitting Assemblea finale
---------------------------------	---

Quota a carico del soggetto richiedente *	200
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	400

Oneri per la comunicazione del progetto

Dettaglio della voce di spesa *	Ideazione identità visiva, progettazione grafica materiali cartacei, stampe
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	1700

Oneri per la comunicazione del progetto

Dettaglio della voce di spesa *	Contenuti e aggiornamenti web, contenuti e gestione social
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	1300

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	2500.0
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	2800.0
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	9700.0
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	3000.0
Tot. Quota a carico del soggetto richiedente *	3000.0
Tot. Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0.0
Tot. Contributo richiesto alla regione *	15000.0
Totale costo del progetto *	18000.0

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Quota a carico del soggetto richiedente + B) Contributi di altri soggetti pubblici o privati	3000.0
C) Contributo richiesto alla regione	15000.0
D) Costo totale del progetto	18000.0
(C/D) % Contributo chiesto alla regione *	83.33
(A+B)/D % Co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi)	16.67

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento'

Tot. Co-finanziamento

Tot. Co-finanziamento	0.0
Tot. B) Contributi di altri soggetti pubblici o privati	0.0

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Preparazione e progettazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Attività preparatorie; progettazione esecutiva; programma operativo e calendarizzazione; coordinamento gruppo di progetto
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	2500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Comunicazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Progettazione identità visiva, materiali cartacei (stampa e distribuzione), gestione e aggiornamenti spazio web e social
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	3000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	FASE A - Condivisione e sollecitazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Incontro di lancio istituzionale per la presentazione progetto; incontro con i soggetti organizzati; formazione del TdN: incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione e reporting, ecc.)
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	2500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	FASE B - Svolgimento
Descrizione sintetica dell'attività *	n. 3 laboratori pubblici partecipati (1 in ogni frazione); 2° incontro TdN; n. 2 incontri di formazione: incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione, catering, reporting, ecc.)
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	7000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	FASE C - Chiusura e risultati
Descrizione sintetica dell'attività *	Assemblea finale; 3° incontro TdN (incluse attività connesse baby-sitting e catering, coordinamento, organizzazione, facilitazione, reporting e DocPP, ecc.)
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	3000

Totale costi delle attività 2019

Totale costi attività programmate 2019 *	18000.0
Costo totale progetto *	18000.0

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2019. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018, che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 30 marzo 2019, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2018 Relazione al cronoprogramma"

- * Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
- * Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

- * Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
- * L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e

precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
